



SPAM Lab

A cura di
Peluffo&Partners

Tempo, trasformazione e architettura

I tre progetti:

- *Natura*
- *Correlativi Oggettivi Urbani*
- *Giardino Fortunato*

Il nodo di Piazzale Clodio a prima vista si presenta come una zona fortemente trafficata priva di spazi pubblici strutturati. Il collegamento tra Piazzale Clodio e il resto della città è basato principalmente sull'utilizzo dell'automobile, essendo i mezzi pubblici notoriamente insufficienti qui come in molte altre aree di Roma. Ritroviamo nell'area alcune presenze significative come il Tribunale, fabbricati di una certa qualità architettonica, come per esempio le palazzine di Morandi, e naturalmente l'onnipresente figura di Monte Mario visibile da qualsiasi punto del Piazzale. Il collegamento tra il quartiere e il Parco Naturale di Monte Mario è al momento possibile grazie ad alcuni percorsi nel bosco che portano a un punto panoramico intermedio. Questi percorsi sebbene siano ben definiti sono parziali e rivolti solo ad una porzione della popolazione.

Per raggiungere la cima e quindi il punto panoramico dello Zodiaco l'unico modo è percorrere in auto la Panoramica Falcone e Borsellino, che taglia il monte in due parti.

L'unico spazio pubblico accessibile e vissuto dalla comunità è un terreno vago tra Monte Mario e Piazzale Clodio, che versa oggi in stato di semi-abbandono.

I progetti di seguito esposti cercano di esplorare diverse opzioni per il progetto di ampliamento del Tribunale e la valorizzazione dell'area di Piazzale Clodio.

Tutti e tre i progetti si basano su una visione comune per una mobilità più sostenibile, e per il recupero e la conservazione delle aree verdi.

Natura | Parco Clodio

La proposta vuole scardinare la percezione del quartiere Prati dall'area del tribunale attraverso la rigenerazione dell'asse che da Monte Mario arriva al Tevere.

L'espansione del tribunale viene quindi individuata all'interno dell'area in disuso del deposito ATAC. La mobilità di Piazzale Clodio e il parcheggio interrato liberano dal traffico lo spazio della nuova Piazza permettendo di innestare il percorso in rapporto con Monte Mario e Viale Mazzini. La natura entra nel quartiere con carattere progressivamente antropizzato verso il piazzale. All'interno del parco edifici a padiglione si distribuiscono sul percorso lievemente in pendenza (un planetario, una ruota panoramica, un teatro all'aperto, dei padiglioni espositivi e polifunzionali sono accostati a delle aree ludiche). Risulta un tessuto connettivo che dialoga, interagisce e accoglie la natura nel centro urbano.

Edoardo Croce | Daniele De Cecco | Agnese Marcigliano |
Daniele Palmieri | Claudia Palumbo | Francesca Urbano

Inaugurazione
19 dicembre 2019
17:30-20:00

19 dicembre 2019-9 gennaio 2020

Lunedì-venerdì | 10:00-19:00

Ultimo ingresso alle 18:00

Chiuso sabato, domenica e festivi

Correlativi Oggettivi Urbani | Il nuovo Foro Romano

Il progetto nasce dall'idea di lavoro sul limite della zona del quartiere Prati con l'area della riserva naturale di Monte Mario. Il progetto in sé consiste nell'eseguire una ricucitura del tessuto urbano tra i lati della Città di Giustizia e la zona di via Teulada, risolvendo il problema del piazzale interrando il tracciato stradale della circonvallazione, creando uno snodo sotterraneo al fine di favorire la mobilità lenta e i mezzi pubblici e nascondendo così anche i parcheggi. Andando a inserire un insieme di nuovi volumi costruiti con varie funzioni tra le quali uno spazio del tribunale destinata a creare spazio per uffici e archivi, un edificio residenziale e una serie di spazi per attività culturali ricreative e di aggregazione al fine di rivitalizzare l'area del parco e del parco naturalistico, creando questo gioco di passerelle puntuali che intaccano il meno possibile il terreno dell'area della riserva naturale e collegando così la zona della piazza con i terrazzamenti di Monte Mario.

Eleonora Alviti | Federica Cucchi | Flavia Di Donfrancesco |
Costanza Vittoria Fiorini | Arianna Trotta | Flavio Venturini |
Andrea Zaghini

Il giardino Fortunato | La collina nella città

Il trasporto pubblico è inglobato nel paesaggio rimodellato per una maggiore fruibilità. Il paesaggio creato dall'uomo interagisce con la struttura esistente. La collina è troppo alta, la città è troppo organizzata. Dove la collina e la città si incontrano c'è il nulla. Dai palazzi antichi e le panchine dei parchi, gli elementi non trovano uno spazio, in questo vuoto, tra la natura selvaggia e la dimensione urbana.

Il progetto propone un passaggio graduale dalla natura alla città, creando una cintura verde continua dal Tevere a Monte Mario, attraverso Viale Mazzini. Così il pubblico è incluso nella natura.

D: Mi sento così a disagio, dove devo andare?

R: Il nostro progetto, muove i parcheggi sotto terra insieme alla viabilità principale e sposta la stazione degli autobus sotto la nuova piazza, liberando l'intersezione.

D: Perché ci sono degli edifici qui?

R: La nuova posizione degli edifici è l'opzione migliore per agevolare la relazione tra il parco e le nuove forme urbane, che comprendono nuovi uffici, il capolinea degli autobus e altre funzioni.

D: Come raggiungo lo Zodiaco?

R: Un ponte verde, riempie il vuoto, creando un percorso continuo tra infrastrutture culturali, sportive e ludiche.

Pablo Herraiz García de Guadiana | Jakub Hanzl | Matúš Králik |
Dennis Pakši | Robert Provazník | Jisu Yang
Coordinati da Michal Bogar